

IL CALAMO

1

COLLANA PROMOSSA DALLA
FONDAZIONE INTERNAZIONALE OASIS

PAOLO GOMARASCA

Meticcianto: convivenza o confusione?



MARCIANUM PRESS

© 2009, Marcianum Press, Venezia

In copertina:

Il Rio delle Amazzoni incontra il Rio Negro a Manaus

© Kazuyoshi Nomachi/Corbis

Progetto grafico:

Alessandro Bellucci

Impaginazione:

Linotipia Antoniana

Immagine pag. 79:

La scoperta dell'America

© Collections artistiques de l'Université de Liège

ISBN 978-88-89736-74-6

«Subito Cariclea denudò il braccio sinistro
e in effetti vi era come un cerchio d'ebano
che macchiava il suo braccio d'avorio»
[ELIODORO, *Le Etiopiche*, x, 15]

Questa ricerca nasce per iniziativa della Fondazione Internazionale Oasis. La categoria di meticcio, che qui tento di mettere alla prova, è infatti una delle coordinate teoriche e pratiche che stanno al cuore del progetto Oasis, lanciato nel settembre 2004 dal Patriarca di Venezia, Card. Angelo Scola. Vorrei dunque ringraziare il Patriarca, Mons. Gabriel Richi Alberti e il Dr. Martino Diez per aver reso possibile il mio lavoro, non soltanto promuovendolo, ma interrogando criticamente le tesi che man mano ho sostenuto. La mia gratitudine va anche al Comitato scientifico di Oasis, alla cui presenza ho potuto presentare e discutere alcune parti della ricerca. Ringrazio, in particolare, il Prof. José Andrés Gallego per avermi costretto a ripensare la sezione dedicata al colonialismo e il Prof. Francesco Botturi, che – come al solito – mi ha aspettato al varco di ogni argomentazione. Vorrei anche ricordare le discussioni sul multiculturalismo con il prof. Javier Prades López e sulla società civile con la Prof.ssa Giovanna Rossi: non pochi sono gli spunti critici di cui sono loro debitore. Altrettanto devo alle questioni che mi sono state poste da Roberto Fontolan, direttore della rivista Oasis, da Maria Laura Conte, Andrea Pin, Michele Brignone e Meriem Senous: ho cercato, per come ho potuto, di tener conto di tutte le loro puntuali osservazioni. Ringrazio infine il Prof. Silvano Facioni della nostra conversazione romana su alcuni passi del Talmud e il mio amico Stefano Monaco, architetto, per avermi iniziato alle intriganti ambiguità del neobarocco.

Dedico questo libro a mio nonno Mario, scomparso quand'ero bambino, per avermi insegnato il gusto e l'importanza di non prendersi troppo sul serio.

Indice

PREFAZIONE	9
INTRODUZIONE	
1. <i>Il multiculturalismo ha fallito?</i>	11
2. <i>L'esperienza del meticciato</i>	15
3. <i>Fatti e interpretazioni</i>	19
CAPITOLO I: Mestizo: tra sangue e potere	
1. <i>Biologia della mescolanza (coloniale)</i>	27
2. <i>Il concetto di "colonialismo"</i>	29
3. <i>Cultura = volontà di potenza?</i>	30
4. <i>"Indiani al quadrato"</i>	34
5. <i>"Castas"</i>	38
6. <i>"La Malinche"</i>	44
7. <i>Una questione di razza</i>	46
CAPITOLO II: L'indio: tra natura e cultura	
1. <i>"Homines sylvestres"</i>	53
2. <i>"Popoli rozzi" vs "popoli colti"</i>	55
2.1. <i>Controversie sull'idea di natura</i>	58
3. <i>America, terra di missione</i>	61
3.1. <i>Evangelizzazione = conquista?</i>	63
3.2. <i>"Valeat Aristoteles!" (Las Casas vs Sepúlveda)</i>	68
3.3. <i>L'umanità (riconosciuta) degli indios</i>	71
3.3.1. <i>"Amicitia ad omnes homines" (Vitoria)</i>	73
CAPITOLO III: Essere post-coloniali: i subalterni alla riscossa	
1. <i>Scienze (o politiche?) antropologiche</i>	79
2. <i>L'illusione "primordialista"</i>	82
3. <i>Superare l'allergia dell'altro</i>	86
3.1. <i>Regime discorsivo coloniale</i>	87
3.2. <i>La difficile riscossa dei subalterni</i>	91
3.2.1. <i>Ipotesi 1: il subalterno non può parlare</i>	91
3.2.2. <i>Ipotesi 2: il subalterno può parlare</i>	95

CAPITOLO IV: Dalle culture come “viaggi” al “pensiero meticcio”

1. “Travelling cultures”	99
2. <i>La dialettica esogamico/endogamico</i>	101
3. <i>Contro l'identità</i>	106
4. <i>Rizoma vs radice</i>	109
4.1. <i>L'anima “barocca” del meticcio</i>	113
4.1.1. <i>Un caso emblematico: il neo-barocco in architettura</i>	114
4.2. <i>Il meticcio-trickster</i>	116
5. <i>Meticcio = globalizzazione?</i>	119
6. <i>Il ritorno della violenza</i>	122
6.1. <i>“Pulizia etnica”</i>	124

CAPITOLO V: Pensare il meticcio

1. <i>Un pensiero (non meticcio) del meticcio</i>	129
2. <i>La struttura relazionale dell'identità (primo excursus hegeliano)</i>	130
2.1. <i>Identità e riconoscimento (secondo excursus hegeliano)</i>	134
2.2. <i>Il togliimento dell'altro (terzo excursus hegeliano)</i>	141
3. <i>La persona come “relazione sussistente” (uno spunto rosminiano)</i>	142
4. <i>Epifania del “Tutt'Altro” (uno spunto levinassiano)</i>	147

CAPITOLO VI: Il meticcio alla prova

1. <i>I luoghi del riconoscimento</i>	153
2. <i>“Famiglie miste”</i>	154
3. <i>Passaggio al “civile”</i>	158
3.1. <i>Hegel o Marx?</i>	159
3.2. <i>Gramsci, ancora</i>	164
3.3. <i>Lebenswelt sociale: la relazionalità civile (secondo Habermas)</i> ...	166
3.4. <i>La “casa” come forma della società civile</i>	168
3.5. <i>Dal “civile” al “meticcio”: passaggio possibile?</i>	175
3.5.1. <i>Relazionalità civile: il ruolo pubblico delle religioni</i>	177
3.5.2. <i>Gli attori del privato sociale</i>	181
3.5.3. <i>Un'idea di “buon governo”</i>	183

CONCLUSIONE

1. <i>Una questione paterna</i>	187
2. <i>Il principio ontologico dell'affinità</i>	188
3. <i>Verso un'etica dell'interculturalità</i>	193

BIBLIOGRAFIA	197
--------------------	-----

INDICE DEI NOMI	213
-----------------------	-----

Prefazione

L'USO DELL'ESPRESSIONE “meticciato di civiltà e di culture” per descrivere il processo storico di «inedita mescolanza tra popoli cui l'Autore della storia sembra voler chiamare l'umanità» (Card. Angelo Scola) ha caratterizzato l'attività di Oasis fin dai suoi esordi agli inizi del 2004. Come è stato ripetutamente ribadito, la scelta di questa categoria esplicativa non è stata il risultato di un'operazione ermeneutica condotta a tavolino. Ben diversamente, ci è sembrato di poter rintracciare nella vicenda storica di un popolo – quello messicano – una chiave di lettura dell'attuale processo più completa di altre presenti nell'odierno dibattito culturale (integrazione, tolleranza, reciprocità...). Tuttavia, la baldanza iniziale rendeva necessaria una verifica articolata sull'effettiva portata della categoria messa in campo.

Per questa ragione Oasis ha voluto sostenere un progetto di ricerca sulla categoria di meticciato di civiltà e di culture, affidato al Prof. Paolo Gomasasca e il cui risultato siamo lieti di presentare oggi ai lettori. Tra i numerosi spunti per la riflessione che il testo offre vale la pena indicarne alcuni particolarmente significativi.

Innanzitutto è necessario riconoscere il contesto culturale in cui ai giorni nostri si situa normalmente la riflessione sul meticciato. Una parola può identificare sinteticamente tale contesto: il multiculturalismo. O, per meglio dire, la sconfitta del multiculturalismo. Infatti, come rileva Gomasasca in sintonia con un filone piuttosto nutrito della recente letteratura, le promesse di convivenza e pace che il multiculturalismo portava con sé non sono state mantenute.

In questo contesto il cosiddetto “pensiero meticcio” si apre sempre più spazio nel panorama culturale. Quasi tutti gli autori che si riconoscono in questa proposta concordano nel mantenere un riferimento esplicito al complesso fenomeno della scoperta e colonizzazione dell'America, che, se non fu certo il primo caso di meticciato nella storia, resta per molti versi paradigmatico. Generalmente, tuttavia, il pensiero meticcio eredita l'interpretazione che di questo processo e più in generale del colonialismo offre Michel Foucault. A tutt'oggi la lettura foucaultiana, spesso integrata con elementi provenienti dalla psicanalisi, viene assunta e ripetuta piuttosto acriticamente, com'è il